

Antonio Ragone



# Canti dall'esilio

*Sono esiliato lontano da me stesso  
in una confusa terra super flumina Babylonis*

Poesie



Edizioni Akkuaria



# LO SPECCHIO DI AKKUARIA

Collana di Poesia contemporanea  
diretta da Vera Ambra

Antonio Ragone  
**Canti dall'esilio**

Edizione 2015 © Associazione Akkuaria  
Via Dalmazia 6 - 95127 Catania - cell. 3394001414  
[www.akuaria.org](http://www.akuaria.org) – [libri@akuaria.org](mailto:libri@akuaria.org)  
[www.akuaria.org/antonioragone](http://www.akuaria.org/antonioragone)

ISBN 978-88-6328-262-7

1a Edizione Settembre 2015

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Antonio Ragone

## CANTI DALL'ESILIO

Sono esiliato lontano da me stesso  
in una confusa terra *super flumina Babylonis*

Poesie



Edizioni Akkuaria



*Sui fiumi di Babilonia,  
là sedevamo piangendo  
al ricordo di Sion.  
Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.  
Là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
canzoni di gioia, i nostri oppressori:  
«Cantateci i canti di Sion!».*

*Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?*

(Salmo 136, 1-4)





## INTRODUZIONE

La Poesia è ricerca, è scardinare le certezze, è intromettersi nei meandri più nascosti dell'essenza, è partecipazione all'universalità delle cose, la Poesia è soprattutto un segreto carpito e svelato al mondo con l'inquietudine di non sentirsi in grado di spiegarlo fino in fondo. Resta sempre quella sensazione, che Ungaretti chiama "inesprimibile nulla" che spinge ancora l'animo del poeta a non smettere mai di cercare, perché sa, e perché riesce a vedere oltre per risolvere il "quid" che altri, abbagliati dal nulla, non riescono nemmeno a percepire. È un continuo rincorrersi, come solo si può rincorrere senza stancarsi mai, l'amante. Perché la Poesia è la più appagante delle amanti.

La nostra vita è Ombra, abbiamo bisogno di Luce che ci indichi il percorso sempre imprevedibile e doloroso. C'è bisogno del senso del vento che ci passa tra i capelli e ci sconvolge senza farci male. Sì, può essere la nostra bussola naturale che ci guidi verso nuovi lidi più puliti che ancora non siamo riusciti a sporcare. La nostra bussola è solo "impazzita", come quella di Montale che non sa più indicarci quale sia la via da seguire, e seppur ci affidiamo al calcolo dei dadi, questo "più non torna". E mi sento perduto quando guardo il mare e ad esso accosto questa inconsistenza dell'uomo, incapace di regolare almeno un poco i ritmi sociali del tempo. L'umanità si sta imprigionando in un mondo ambiguo, insolvente in ogni

contesto, con l'evidente segno d'un atroce fallimento, lasciando solo aleatorie opzioni di sopravvivenza. Sì, ascolto questo canto simile a lamento del mare quando s'infrange onda dopo onda in un alternarsi di emozioni. Le emozioni, quelle vere, non è semplice trasmetterle se non con la poesia, la cui voce è l'anima intricata e misteriosa, il suo luogo d'ascolto è il silenzio dove, profondo, s'avverte la presenza di elementi spirituali e culturali lasciati sospesi in un percorso umano che si chiama tempo.

Qualche tempo fa, di sera, mentre in auto percorrevo la discesa della larga via che da Cava de'Tirreni porta a Vietri sul mare, vidi la croce illuminata in cima al Monte San Liberatore, come orgogliosa costellazione già pronta a regalare la fragranza del vicino sale costiero.

Così l'io-fanciullo e l'io-adolescente per la prima volta videro me-adulto uomo, levigato da faticose salite, per poco rinvigorito dagli esclusivi sapori di quegli anni. Quante passeggiate per quelle vie illuminate a sera, con gli amici, noi giovani impazienti, a discorrere di un futuro che era, allora, solo speranza, e oggi conquistato pagandolo con i soldi della nostalgia. Sono i momenti che la vita costruisce a nostra insaputa, quasi di nascosto, per timore che ne venissimo a conoscenza prima dell'avvento.

Scendendo giù per quella via, alla sua fine, la vista s'allarga all'ampio e maestoso golfo di Salerno. Alle pendici della costa vietrese c'è La Crestarella, imponente torre cinquecentesca che

si affaccia sul mare, parte integrante del secolare sistema difensivo della città. Sì, lo so, l'ho sempre saputo, la vita è come il mare, e noi spesso siamo in burrasca, raramente conosciamo la bonaccia. E se vogliamo, per estensione, l'uomo stesso provoca burrasche, e soffoca la voce silenziosa o rumorosa del mare, che spesso si sente infastidito e disturbato e ci vomita addosso la sua rabbia. Questa torre da secoli guarda il mare per avvisare delle insidie che possono venire dall'orizzonte, ma è anche il simbolo del rispetto verso questo mare, la torre sembra a lui ossequiarsi. È bello vederlo così calmo, placato, soprattutto dopo una burrasca. La vita spesso è dura, e bisogna difendersi anche contro queste frequenti burrasche marine. Si placa il mare e anche in me si placa la guerra dei sentimenti.

Lì vicino alla torre, imponenti, s'elevano i Due Fratelli. Una leggenda racconta che due fratelli pastori pascolavano e custodivano il loro gregge. Sulle onde del mare apparve la sublime bellezza d'una fanciulla marina, che io chiamerei Poesia: ella si lasciava dolcemente cullare suggestivamente e quietamente dalle onde del mare della vita. Improvvisamente il mare mutò d'umore e divenne insofferente ed agitato, le sue onde si sollevarono minacciose travolgendo l'incantevole fanciulla. I due fratelli, con istintuale passione, si gettarono tra i marosi per salvarla, le loro pecore li seguirono premurosamente. Il mare, come spesso accade, non ebbe pietà, tutti finirono travolti dalla furia dei cavalloni e annegarono nel vano tentativo di salvare la bellezza. Poseidone, il mitologico dio del

mare, non riuscì a placare la bufera marina. S'addolorò per il loro coraggio e la loro passione trasfigurandoli in due superbi scogli, da allora sempre chiamati "I Due Fratelli". Le piccole rocce d'intorno sono le "pecorelle".

E come non ricordare un Poeta, con il quale abbiamo condiviso la stessa terra e lo stesso mare, lo stesso umore della nostra gente. Con Alfonso Gatto voglio ricordare la Poesia, oggi forse troppo lontana dalle esigenze di questa società inquinata senza punti di riferimento, i valori buttati alle ortiche. Le sue liriche si distinguono per la musicalità dei suoi versi che narrano d'amore e di sofferza quotidianità, dove all'impegno civile si unisce il ricordo nostalgico dell'infanzia e della sua terra d'origine. Il suo linguaggio è spesso limpido, musicale, si sviluppa passando attraverso un appassionato lirismo umanitario, fino al raggelarsi della parola nella riflessione della morte e del mutamento misterioso della vita e della sofferenza dell'umanità. Alfonso nacque nello stesso rione dove nacque mio padre, forse chissà quante volte si saranno sfiorati guardandosi negli occhi, quelli d'un azzurro mare del poeta e quelli color di rame di mio padre, magari scambiandosi qualche parola.

È raro quando la vita ancora mi meraviglia.

*Antonio Ragone*

INCIPIT



*Chi guarda il mare  
è sempre indeciso  
se partire o restare*

*Nel mare breve della vita  
senza fine in tempesta,  
dove approdare?*



*Mi sovviene il tuo sorriso triste  
il tuo sorriso che donava agli occhi  
il dolce tuo profumo della morte*

## *Riflessione I*

Il vinto Ettore presenta una grande maturità umana, egli sente e apprezza i valori degli uomini e degli affetti familiari, è un eroe che ama la pace ed è costretto a fare la guerra. Finirà oltraggiato e offeso sia nella sua natura morale che fisica, e questo fa di lui la vera rappresentazione dell'eroismo.

Io mi sento come Ettore, un eroe della pace costretto a fare la guerra, anche con i propri sentimenti, mirando ogni giorno verso la lontana linea dell'orizzonte marino se qualche veliero saraceno avanzi verso le antiche coste tirreniche per portare distruzione e inquietudine sia nel corpo che nell'animo.

## INDICE

Introduzione	Pag.	7
Incipit	“	11
Chi guarda il mare	“	13
Nel mare breve della vita	“	14
Mi sovviene il tuo sorriso triste	“	15
<i>Riflessione I</i>	“	17
Congiunzioni	“	19
Conforto del dolore	“	21
Che forse	“	22
Estate	“	23
Tempesta nella notte	“	24
Una sera d'agosto	“	25
Come una volta	“	26
Una vecchia foto	“	27
Qui da solo	“	28
Si sparge sangue	“	29
L'umanità di pietra	“	30
Agave	“	31
Un otre di vino	“	32
Intanto l'alba	“	33
Ricordo veneziano	“	34
Il momento delle ombre	“	35
Il luogo inquieto	“	36
Sarà Natale	“	37
In una chiesa romana	“	38

Ancora deserto	Pag.	40
È come andare per sabbie	“	41
Nuda la terra	“	42
Come un gatto	“	43
L'incognita	“	44
Tempo del silenzio	“	45
Lasciami cadere	“	47
Portami via dal mondo	“	48
Venerdì Santo	“	49
<i>Riflessione II</i>	“	51
Clochard	“	53
<i>Riflessione III</i>	“	55
C'è solo l'esilio	“	57
Abbiamo ancora cose da dirci	“	58
Acqua dalla mia parte	“	59
S'è levata alta la stella	“	60
Aspetto	“	61
Càpita a volte nelle ore più nere	“	62
È un quieto fiume	“	63
Che sono questi momenti	“	64
Com'è che noi ci siamo incontrati	“	65
Quando spaccai la melagrana	“	66
C'è un treno che passa e non lo prendo	“	67
E s'allontana	“	68
Disegna la sera le sue frontiere nere	“	69

È gelido il vento ad ogni alba	Pag.	70
Così fu l'evanescenza il più vacuo	“	71
Anche questo giorno sta passando	“	72
È la Memoria	“	73
È quasi sera ormai	“	74
Notte illuminata	“	75
Ho visto la pioggia cadere sul mare	“	76
Mentre la sera scende	“	77
E io scendevo per quelle viuzze strette	“	78
C'era una nuvola bianca poc' anzi nell'aria	“	79
È lontano il mare ora più che mai	“	80
Se passa il tempo senza che mi parli	“	81
E quando il tempo se ne sarà andato	“	82
La Poesia è una casa	“	83
E se sussurra il mare	“	84
Fradicio di pioggia	“	85
Avviene a volte in queste notti gelide	“	86
Oggi non c'è vento	“	87
Guardo il Mare e conto tutti i miei limiti	“	88
Il mare è insofferente in questi giorni d'inverno	“	89
In tutti questi anni	“	90
Umanità io cerco	“	91
Mare quadreria di colori	“	92
La voce delle piogge non è mutata	“	93
Può accadere che un varco si apra	“	94
Sono stato tra i monti	“	95
Un anno che va	“	97
La notte quando il mare è mite	“	98
E io sento il bisogno di tuffarmi	“	99
Un marinaio	“	100

Forse al di là dell'uscio	Pag.	101
E resta qui	“	102
Le donne di mare	“	103
Una finestra	“	104
Come se fosse una distrazione	“	105
Quando chiama il mare	“	106
Un liquore	“	107
Ishmael vuole navigare e conoscere il mondo	“	108
A ripeterlo è un grido senza voce	“	109
<i>Riflessione IV</i>	“	111
La tragedia di Balvano	“	113
‘A Poesia ‘e Vietri	“	114
RIELABORAZIONI	“	117
Canzone d'autunno	“	119
Horizonte	“	120
Eldorado	“	121
Come mi manca un poco di quiete	“	122
Io vorrei trovare pace	“	123
<i>Riflessione V</i>	“	125
Quale onda	“	127
Si riprende il viaggio	“	128

La Poesia è ricerca, è soprattutto un segreto carpito e svelato al mondo con l'inquietudine di non sentirsi in grado di spiegarlo fino in fondo. Resta sempre quella sensazione, che Ungaretti chiama "inesprimibile nulla" che spinge ancora l'animo del poeta a non smettere mai di cercare, perché sa, e perché riesce a vedere oltre per risolvere il "quid" che altri, abbagliati dal nulla, non riescono nemmeno a percepire. L'umanità si sta imprigionando in un mondo ambiguo, insolvente in ogni contesto, con l'evidente segno d'un atroce fallimento, lasciando solo aleatorie opzioni di sopravvivenza. Sì, ascolto questo canto simile a lamento del mare quando s'infrange onda dopo onda in un alternarsi di emozioni.



**Antonio Ragone** è nato a Vietri sul mare, da anni vive nei pressi di Roma. Poeta, scrittore e saggista, ha recensito le opere di diversi autori. È socio del Centro di Cultura e Storia Amalfitana. L'Amministrazione Comunale di Vietri sul mare, con una manifestazione del 15 luglio 2012, ha voluto dedicargli una targa in ceramica nel Viale dei Poeti della Villa Comunale.

Tra le opere pubblicate:

- **Viaggi verso il porto**, poesie, Gabrieli International Editor 2004;
- **L'isola nascosta**, poesie, Edizioni Akkuaria 2007;
- **La Passione degli Apostoli**, poemetto di venti liriche seguito da un saggio critico, Edizioni Akkuaria 2008;
- **I passi sul sentiero sconosciuto**, poesie, II Edizione (*Verso marine sponde*) Giovane Holden Edizioni 2010;
- **Riverberi vietresi**, poesie scelte e un racconto, Edizioni Akkuaria 2012;
- **Canti dall'esilio**, poesie, Edizioni Akkuaria 2015.

Euro 12,00